



Gli scontri di luglio

L'attivista No Tav è stato arrestato nell'ambito dell'inchiesta della procura di Torino sugli scontri della scorsa estate a Chiomonte

IL MOVIMENTO PROTESTA

La coop sociale licenzia il No Tav in carcere

Per i vertici
«c'è giusta causa»
I comitati:
«Scelta politica»

Il movimento No Tav ha aperto un conto corrente per raccogliere fondi in favore di Luca Cientanni, arrestato nell'ambito dell'inchiesta della procura di Torino sugli scontri della scorsa estate tra attivisti e forze dell'ordine nei pressi del cantiere Tav della Maddalena di Chiomonte e licenziato ai primi di aprile. Il militante del centro sociale Askatasuna, attualmente detenuto nel carcere di Ivrea, ha ricevuto il 5 aprile una raccomandata dalla cooperativa dove si spiegava la fine del rapporto di lavoro con l'applicazione dell'articolo 24 del regolamento interno che prevede, dopo un provvedimento re-

strittivo che superi i 30 giorni, la possibilità di risolvere il rapporto «per giusta causa».

I vertici della cooperativa hanno preso la decisione senza aspettare la sentenza di terzo grado. Secondo il movimento «è facile comprendere come il caso di Luca non rientri in nessuna delle ipotesi citate dall'articolo 24 del regolamento ed è ancora più semplice giungere alla conclusione che il licenziamento abbia un unico scopo: quello di fare fuori un "personaggio scomodo"». La cooperativa, infatti, sta attraversando una serie di problemi di carattere economico e di trasformazioni societarie.

Luca, dunque, sarebbe stato «licenziato perché No Tav» e i comitati hanno deciso di «non lasciarlo solo» organizzando una raccolta fondi sul web (è stato aperto un conto corrente) e altre iniziative per coprire anche le spese legali come una cena benefit nel centro sociale Askatasuna. [M.TR.]